



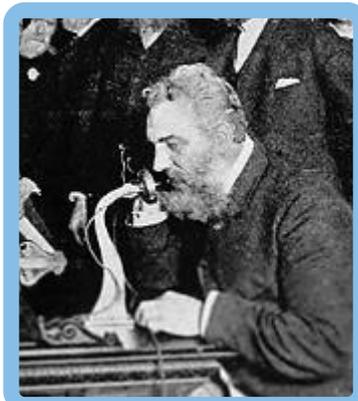
## LA SFIDA MASERATI SENZA PILOTA: A SETTEMBRE LA PRESENTAZIONE A Modena il prototipo pagato dall'università

■ MODENA

**LA SFIDA** della guida autonoma continua ad affascinare ingegneri e ricercatori. Il 27 settembre prossimo è prevista la presentazione della macchina che si guida da sola messa a punto dall'Università di Modena e Reggio Emilia. Rispetto ad altri esperimenti analoghi, è finanziato interamente da un ateneo. Il progetto è stato elaborato da una squadra di 25 studenti coordinati dal docente di informatica Marko Bertogna. L'auto stessa è un simbolo di

Modena: una Maserati Quattroporte. Il 'cervello' è un algoritmo che distingue persone, cartelli e altri veicoli sulla strada. I comandi, volante e acceleratore, si attivano in autonomia.

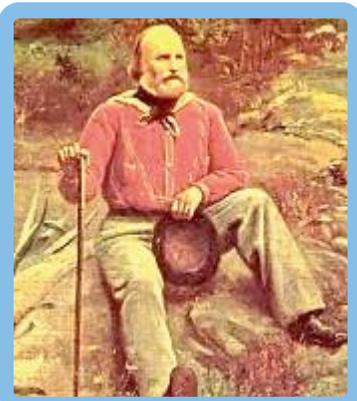
**IN PARALLELO** alla macchina senza pilota prenderà corpo anche il progetto 'Masa' (Modena automotive smart area), con la creazione di un'area di un chilometro quadrato con 100 telecamere intelligenti, cablate, pronta nel 2019.



### Querelle Meucci-Bell

L'ULTIMA PAROLA SOLO NEL 2012

Inventato da Antonio Meucci (foto) nel 1860, fu brevettato dall'americano Bell nel 1876: Meucci non aveva i soldi per depositare l'idea. Il Congresso Usa gli riconoscerà la paternità dell'invenzione nel 2012



### I pantaloni di fustagno

IL TESSUTO PARTIVA DA GENOVA

I blue jeans sono un simbolo della società americana. Ma non esisterebbero senza il tessuto che partiva nel Cinquecento da Genova verso Londra: il nome è storpiatura di 'Genova'. Piacevano anche a Garibaldi



### Il cono gelato

UN'IDEA ITALIANA NEGLI USA

Il cono gelato è stato inventato da un italiano emigrato negli Usa. Ma le macchine per produrli furono brevettate dagli americani. E, ulteriore beffa, in Italia i coni furono importati solo negli anni '30

# Jeans, pc e telefoni Il genio italico copiato all'estero

*Invenzioni che hanno fatto storia*



**DESIGN**  
Programma 101, il primo personal computer inventato dalla Olivetti, risale al 1965

■ ROMA

**ALTRO** che poeti, santi e navigatori. L'Italia è un popolo di inventori. Oltre 25mila brevetti e marchi depositati negli ultimi dieci anni. E un fresco primato: nel 2017 le richieste italiane allo *European Patent Office* di Monaco sono aumentate più di quelle di ogni altro Paese. Geniali e creativi da sempre. Ma a volte le invenzioni dei pionieri italiani hanno avuto fortuna solo quando se ne sono appropriati altri. Persino l'algoritmo di Google è nato dall'idea di un matematico italiano, Massimo Marchiori: nel 1997 diede le 'chiavi' delle ricerche online al giovane Larry Page che lo aveva ascoltato rapito durante una conferenza in California.

**PER NON DIRE** del telefono. Solo nel 2002 il Congresso degli Stati Uniti ha riconosciuto che l'ha inventato intorno al 1860 il fiorentino Antonio Meucci, e non Alexander Graham Bell nel 1876. Meucci non brevettò subito il suo 'teletrofano', gli mancavano i soldi, e si fece soffiare da Bell l'idea del «trasferimento elettrico della voce». Così come senza il pisano Antonio Pacinotti non esisterebbe la dinamo: però il suo esperimento del 1860 fu considerato solo un prototipo, finché non arrivò 9 anni dopo il brevetto del belga Zénobe Gramme. Ancora una volta l'idea era italiana, i soldi e lo spirito d'impresa no.

Idem un secolo dopo con il personal computer, addirittura. Nel 1965 i geniali ingegneri della Olivetti crearono Programma 101, capolavoro di tecnica e design. L'Italia di allora però non volle investire nel futuro e finì per regalarlo agli americani. Il recente 'risarcimento' dell'Unesco – «Ivrea città industriale del XX secolo» è patrimonio mondiale dell'Umanità – certifica almeno che, quando vuole, l'Italia non ha rivali. Agli americani, in realtà, il genio italico ha regalato altri simboli del loro *lifestyle*. I jeans li brevettò Levi Strauss nel 1853: quel tessu-

to resistente era perfetto per i cercatori d'oro californiani. Ma nulla sarebbe stato possibile senza il fustagno che già dal Cinquecento partiva da Genova alla volta di Londra. Genova, in inglese Genoa e in francese Gênes: storpiato diventava Jeane. Da cui 'jeans'. Li indossava anche Garibaldi.

**ERA** un'America di frontiera, il cui simbolo erano anche – e sono tuttora, persino per diritto sancito in Costituzione... – le armi da fuoco. La rivoluzione fu la Colt, brevettata nel 1836 da Samuel Colt. A inventarla, tre anni prima, era stato invece l'artigiano sardo Francesco Antonio Broccu.



### La rivoltella Colt è un simbolo americano Ma l'ha inventato nel 1833 l'artigiano sardo Broccu

Che non chiese mai di depositare la sua idea. Anzi, nel 1843 preferì non lasciare la Barbagia anziché accettare l'invito di re Carlo Alberto a presentargli la sua rivoltella. Geniale e modesto.

**GENIALE** e modesto era anche il veneto Italo Marchioni, trapiantato negli States a fine Ottocento. Nel 1954 un necrologio sul *New York Times* ricordava che «nel 1896 concepì il primo cono gelato». Fu così in effetti, ma il brevetto arrivò solo nel 1903. La paternità della cialda per *ice-cream* gli fu contesa però dal siriano Ernst Hamwi (fiera di St. Louis, 1904) e soprattutto dal cugino Frank, ex socio che gli fece causa. Vincendo, peraltro. Ma, liti di famiglia a parte – altro grande classico –, in Italia i primi coni gelato arrivarono solo negli anni Trenta. Importati da un ungherese.

**Giorgio Caccamo**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA